



NO ALL'ACCORDO TRUFFA

Regioni e Autonomie locali

SCIOPERIAMO PERCHE':

IL GOVERNO E' PRONTO AD ELARGIRE SOLDI AI BANCHIERI

MA QUANDO DEVE RINNOVARE IL CONTRATTO DELLE LAVORATRICI E DEI
LAVORATORI DEGLI ENTI LOCALI DISPONE PER UN AUMENTO DI

34,50 EURO NETTI MEDI SUL TABELLARE

PER GLI ANNI 2008 – 2009

6,50 SUL SALARIO ACCESSORIO

COME SE NON BASTASSE

L'ARTICOLO 76 DELLA L. 133 PREVEDE LA **DECURTAZIONE** DEI FONDI PER LA
CONTRATTAZIONE DEL 10% DAL 1° GENNAIO 2009 PARI A CIRCA **26 €** NETTI

E CON LA FINANZIARIA IL LICENZIAMENTO DI OLTRE 52.400 LAVORATRICI E
LAVORATORI PRECARI

PER UN CONTRATTO CHE TUTELI IL POTERE DI ACQUISTO DELLE RETRIBUZIONI

PER LA DIGNITA' DEL LAVORO PUBBLICO

PER L'ACCESSO PER TUTTI AI SERVIZI SOCIALI

PERCHE' I NULLAFACENTI SONO LORO

PARTECIPATE ALLE ASSEMBLEE E AGLI SCIOPERI INDETTI

DALLA FP CGIL CHE SARANNO
INTENSIFICATI
CON ULTERIORI AZIONI DI LOTTA

Regioni e Autonomie locali: Decurtazione dal 1° gennaio 2009

Art. 76 comma 5. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, con particolare riferimento alle dinamiche di crescita della spesa per la contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Art. 67 comma 5. Per le medesime finalità di cui al comma 1, va ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni di cui al comma 189 dell'articolo 1 della legge **23 dicembre 2005, n. 266**. Conseguentemente il comma 189, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 è così sostituito: «189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.».

Effetti MINIMI procapite media nazionale

Effetto da Modifica art. 1 comma 189 Legge 266/2005: riduzione Fondi del 10%			
Comparto (esclusi Dirigenti)	Salario Accessorio medio pro capite (da Relazione Corte dei conti)	Effetto pro capite <u>ANNUO</u> per riduzione del 10% dei Fondi con Riferimento anno 2004	Effetto pro capite <u>MENSILE</u> per riduzione del 10% dei Fondi con Riferimento anno 2004
Regioni e Autonomie locali	€ 4.499,00	€ 449,90	€ 37,49

Precari nella P.A.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	34.726
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	3.543
ENTI DI RICERCA	3.742
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (CCNL)	46.272
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROV. AUT.	6.163
MINISTERI	5.806
AGENZIE FISCALI	4.222
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	19
MONOPOLI E VIGILI DEL FUOCO (AZ. AUT.)	2.617

***Dal 1° luglio 2009 queste persone non avranno
più un lavoro!!***

grazie alle “proposte Brunetta” (Art. 37 bis - ddl 1441 quater)

Quale ruolo per il CCNL?

Come è oggi:

Dlvo 165/2001 (CCNL
OO.SS. / Aran)

Si stipula il CCNL nel quale
vengono definiti gli aumenti
salariali.

L'accordo è valido se i firmatari
rappresentano il 50% più 1 dei
lavoratori.

Come vogliono che sia:

Con il DDL Finanziaria 2009 –
art. 3 il Governo decide di
cancellare il CCNL

Gli aumenti salariali potranno
essere erogati
UNILATERALMENTE e senza
accordo fra le parti

L'adesione al "protocollo Brunetta", di fatto,
riconosce questa procedura e concorre a
rendere nullo il CCNL, la legge sulla
rappresentanza e, quindi, la volontà dei
lavoratori.